



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2016
N. 71

XV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2016
NR. 71

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
ALLA LEGGE REGIONALE 9
LUGLIO 2008, N. 5, RECANTE
“DISCIPLINA DELLA VIGILANZA
SUGLI ENTI COOPERATIVI” E
SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN UND ERGÄNZUN-
GEN ZUM REGIONALGESETZ
VOM 9. JULI 2008, NR. 5
BETREFFEND „REGELUNG DER
AUFSICHT ÜBER DIE
GENOSSENSCHAFTLICHEN KÖR-
PERSCHAFTEN“ MIT SEINEN
SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

PRESENTATO

DALLA GIUNTA REGIONALE

IN DATA 8 FEBBRAIO 2016

EINGEBRACHT

AM 8. FEBRUAR 2016

VOM REGIONALAUSSCHUSS

RELAZIONE

Il presente disegno di legge interviene sulla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, recante *Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi*, novellandone alcune parti, in conseguenza, innanzitutto, della sentenza n. 328 del 2009 della Corte costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale degli articoli 22 e 23 della legge stessa. Il disegno di legge introduce poi delle modifiche alla vigente disciplina in relazione a talune questioni che sono emerse nel panorama cooperativo regionale a seguito dell'entrata in vigore della legge 23 luglio 2009, n. 99, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e di alcuni nuovi articoli del codice civile riguardanti anche gli enti cooperativi. Disposizioni che richiedono un recepimento a livello locale, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 4, punto 9) dello Statuto di autonomia e dalle disposizioni di cui alla relativa norma di attuazione, al fine di sostenere lo sviluppo della cooperazione e l'attività di vigilanza sugli enti cooperativi operanti nel territorio regionale.

Per quanto attiene al primo settore d'intervento, la citata sentenza ha evidenziato come le disposizioni contenute negli articoli 22 e 23 fossero, rispettivamente, rivolte ad introdurre a livello regionale uno specifico elenco nell'ambito del quale iscrivere i revisori cooperativi legittimati ad eseguire attività revisionale per conto delle associazioni di rappresentanza (articolo 22), nonché a stabilire i necessari requisiti ai fini dell'iscrizione nell'elenco stesso, oltre alla previsione dell'avvenuto conseguimento di un determinato titolo di studio e l'espletamento di un tirocinio o di pertinente esperienza professionale, ivi compreso anche il superamento, a livello locale, di un esame volto alla verifica delle necessarie conoscenze teoriche e pratiche per lo svolgimento dell'attività di revisione presso gli enti cooperativi (articolo 23).

I Giudici della Consulta hanno stabilito che con dette previsioni il legislatore regionale ha travalicato gli ambiti di competenza statutariamente attribuita e riconosciuta all'Istituzione regionale in materia di professioni, posto che sono stati delineati e disciplinati i profili professionali delle figure in questione, così come sono stati anche individuati i necessari titoli abilitanti allo svolgimento in ambito regionale della professione di revisore cooperativo e con ciò violando l'assetto delle competenze tra Stato e Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Pertanto, si è reso necessario colmare il vuoto legislativo instauratosi a seguito della pronuncia in questione, introducendo una nuova disciplina regionale che, per un verso, consenta la prosecuzione della normale attività di vigilanza sulle cooperative, così come richiesto dall'articolo 4, punto 9) dello Statuto di autonomia e, per altro lato, risulti rispettosa dell'assetto di ripartizione costituzionale delle competenze legislative tra lo Stato e la Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol nei termini e con le articolazioni argomentative sviluppate dalla Consulta nella citata sentenza.

Per quanto concerne, invece, gli altri settori d'intervento, emerge, innanzitutto, la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante *Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle*

imprese, nonché in materia di energia e, nello specifico, l'articolo 10, dedicato alle società cooperative, la cui introduzione si riflette sul delicato settore dei provvedimenti sanzionatori che richiede un coordinamento tra le peculiarità e le attribuzioni della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol con le previsioni delineate in sede nazionale.

Altro profilo che richiede l'intervento del legislatore regionale è quello legato agli istituti della revisione contabile e della certificazione del bilancio in conseguenza dell'approvazione del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, concernente *Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE.*

Gli obiettivi del presente disegno di legge sono, dunque, quelli di coordinare normativamente quanto sopra delineato con le attribuzioni statutariamente previste a livello regionale, al fine di varare una disciplina regionale che sia rispettosa della Carta costituzionale e delle altre disposizioni introdotte a livello nazionale.

L'edificio normativo della novella è strutturato in diciassette articoli. L'**articolo 1** attribuisce alla Commissione regionale per gli enti cooperativi la facoltà di intervenire – mediante l'adozione di propri pareri – anche su questioni che rivestano interesse per il contesto cooperativo, purché le stesse siano portate all'attenzione della Commissione da parte di una struttura amministrativa – quest'ultima chiamata, in ciascuna provincia, ad esercitare le funzioni che le leggi assegnano all'autorità di vigilanza – oppure su iniziativa di una delle associazioni di rappresentanza, le quali, in virtù di quanto previsto al comma 2 dell'articolo 7 della citata legge n. 5 del 2008, svolgono attività di tutela, consulenza, assistenza e sviluppo a favore dei propri aderenti, nonché verso enti terzi non aderenti. In questo modo si rafforza il momento consultivo della Commissione, nel quadro delle prerogative che già sono assegnate alle strutture amministrative e alle associazioni di rappresentanza e questo anche con positivi riflessi nel contesto dell'attività di vigilanza.

Il successivo **articolo 2** si occupa della struttura del registro provinciale degli enti cooperativi, prevedendo la sostituzione del comma 1 dell'articolo 13 della legge, disponendo l'inserimento di una terza sezione, accanto alle due già ora esistenti, affinché in essa possano venire iscritte anche le società di mutuo soccorso, così come attualmente avviene a livello nazionale.

Con l'**articolo 3** vengono rivisti i presupposti in base ai quali viene disposta la cancellazione dell'ente cooperativo dal relativo registro ad opera della competente struttura amministrativa provinciale, prevedendo, in particolare, che l'ipotesi della perdita da parte della cooperativa dei requisiti richiesti al fine di ottenere l'iscrizione dell'ente stesso nel registro – i quali devono permanere durante tutto il periodo di attività – non costituisca più presupposto per procedere alla cancellazione dal registro stesso. Conseguentemente si prevede l'abrogazione della lettera b), comma 1 dell'articolo 17 della legge in parola. Qui si vuole che il provvedimento di cancellazione sia sempre preceduto dallo scioglimento ed eventualmente dalla liquidazione dell'ente cooperativo.

L'**articolo 4** chiude gli interventi modificativi riguardanti la gestione del registro, la cui disciplina è collocata nel Capo II del Titolo III, stabilendo la sostituzione del comma 5 dell'**articolo 18** con cui si prevede che i provvedimenti adottati dalla struttura amministrativa e connessi all'attività gestionale del registro possano essere comunicati all'ente cooperativo interessato anche con modalità diverse rispetto a quella dell'invio della lettera raccomandata con avviso di ritorno, purché esse siano giuridicamente equivalenti. L'obiettivo è quello di consentire l'utilizzo di tutti gli strumenti e delle possibilità di comunicazione che il contesto digitale pone a disposizione, al fine di garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Con l'**articolo 5** si interviene proprio laddove la Corte costituzionale ha censurato gli articoli 22 e 23, inserendo – nell'ambito del Capo II del Titolo IV Revisori cooperativi – l'**articolo 21-bis**, rubricato *Nomina e professionalità dei revisori cooperativi*, il cui **comma 1** stabilisce che la struttura amministrativa – che è l'autorità di revisione per gli enti cooperativi che non aderiscono a nessuna associazione di rappresentanza, come è espressamente previsto dal comma 2 del vigente articolo 21 – deve porre in essere l'attività revisionale, affidandone il relativo incarico, a revisori abilitati, oppure incaricando i propri dipendenti.

Il successivo **comma 2** stabilisce che l'associazione di rappresentanza, analogamente a quanto viene previsto con riferimento alla struttura amministrativa, svolga l'attività di revisione nei confronti di tutti gli enti cooperativi ad essa aderenti attraverso il conferimento di incarichi a revisori che dovranno essere previamente abilitati e risultare iscritti presso l'elenco nazionale.

Anche con il **comma 3** si accolgono i profili evidenziati in sede di motivazione della citata sentenza n. 328 del 2009 in materia di professioni, prevedendo che la struttura amministrativa territorialmente competente, così come anche le relative associazioni di rappresentanza, promuovano – eventualmente anche in collaborazione tra loro – l'attivazione di corsi di formazione rivolti ad abilitare nuove figure di revisori cooperativi.

Con riferimento ai contenuti fondamentali concernenti la formazione in parola, si precisa che i medesimi debbano essere previamente definiti con il competente Ministero, fermo rimanendo che detta formazione non potrà prescindere dalla conoscenza della legislazione regionale in materia di vigilanza, nonché di sviluppo e di promozione cooperativistica, in ragione delle peculiarità che contraddistinguono l'attuale assetto normativo regionale.

Il **comma 4**, sempre dell'**articolo 21-bis**, stabilisce, invece, che nel caso in cui sia l'associazione di rappresentanza ad essersi fatta promotrice di un corso di formazione, quest'ultima debba anche farsi carico, a conclusione del ciclo formativo, di comunicare alla struttura amministrativa territorialmente competente, i nominativi di coloro che abbiano partecipato e che siano altresì risultati idonei, affinché la stessa struttura amministrativa – come viene previsto con il successivo **comma 5** che chiude l'**articolo 21-bis** – trasmetta i vari nominativi al competente Ministero per l'iscrizione nel relativo elenco nazionale, affinché i medesimi possano svolgere la professione di revisore.

L'**articolo 6** va, invece, ad aggiungere un ulteriore comma, ai quattro già attualmente vigenti in cui si struttura l'articolo 25 – segnatamente il **comma 4-bis** – con il quale viene previsto che nel territorio della provincia di Bolzano, l'attività di revisione debba essere svolta nella lingua indicata dall'ente cooperativo sottoposto a revisione, lingua che dovrà essere scelta fra quella italiana o quella tedesca. È questa un'imprescindibile esigenza che – indirettamente – fa obbligo al revisore cooperativo di possedere la dovuta conoscenza della lingua che comunemente viene impiegata presso l'ente cooperativo soggetto a revisione.

Con l'**articolo 7** ci si occupa dell'istituto della revisione ordinaria e, conseguentemente, della modifica dell'articolo 27 della legge. Nello specifico, si inseriscono tre nuovi commi – dopo la rimodulazione del **comma 1** – il primo dei quali, segnatamente il **comma 1-bis** dispone che la revisione ordinaria debba essere effettuata con cadenza annuale nei confronti di tutti gli enti cooperativi che siano di nuova costituzione e che la stessa debba essere ripetuta per un periodo corrispondente a tre esercizi finanziari consecutivi, a decorrere da quello successivo a quello della costituzione dell'ente, al fine di sostenere la cooperativa di nuova costituzione nel delicatissimo momento dell'inizio dell'attività che necessita di particolare assistenza, sia sul piano amministrativo che operativo.

Al di fuori di quanto previsto dal precedente comma 1-bis, il successivo **comma 1-ter** si occupa, invece, di tutti gli altri enti cooperativi, segnatamente di quelli che non sono di nuova costituzione, ma che pur tuttavia, sono soggetti alla vigilanza attraverso la revisione ordinaria annuale, sul duplice presupposto che i medesimi possano redigere il bilancio abbreviato – così come previsto e disciplinato dalle disposizioni dell'articolo 2435-bis del codice civile – e che nel contempo abbiano anche superato per due esercizi finanziari consecutivi, almeno due dei limiti fra quelli annoverati alle richiamate lettere a), b) e c), laddove con la prima si quantifica l'importo di 1 milione di euro, quale totale dell'attivo dello stato patrimoniale, mentre con la successiva lettera b) si fa, invece, riferimento alla cifra di 2 milioni di euro, quale ammontare riconducibile ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché, infine, alla lettera c) che richiama il numero di dieci unità, quale media dei dipendenti occupati presso l'ente cooperativo, durante l'esercizio finanziario. È questa un'esigenza legata all'inserimento nel codice civile dell'articolo 2435-bis con il quale vengono introdotti nuovi parametri tecnici che consentono di non rendere obbligatoria per parecchi enti cooperativi la revisione legale dei conti, ma di assoggettare i medesimi enti alla revisione annuale ordinaria.

A seguire vi è poi l'inserimento del **comma 1-quater** con il quale si stabilisce il venir meno dell'obbligo dell'annualità della revisione ordinaria, così come disciplinata dal richiamato comma 1-ter, nel caso in cui, per un esercizio finanziario, l'ente cooperativo non abbia superato due dei limiti che sono annoverati al già citato comma 1-ter.

L'intervento novellativo disposto dall'articolo 7 si chiude con la sostituzione della **lettera g)** del **comma 2** – sempre dell'articolo 27 – con il quale viene previsto che l'attività di revisione ordinaria effettuata presso l'ente cooperativo faccia anche emergere se vi siano ancora le condizioni minime per “la continuità aziendale”, vale a dire, se la cooperativa

revisionata – al di là degli esiti in ordine all'accertamento della situazione patrimoniale e finanziaria della stessa cooperativa e volti a verificare se questi consentano il raggiungimento dello scopo sociale – sia altresì in grado di porre in essere ogni utile ed efficace iniziativa per consentire – in termini prospettici – la regolare prosecuzione dell'attività cooperativistica.

L'**articolo 8** si occupa del rilascio del certificato di revisione e si rivolge a modificare l'ultima parte del vigente comma 4 dell'articolo 31, andando a mitigare il presupposto in base al quale la struttura amministrativa oppure l'associazione di rappresentanza per gli enti cooperativi ad essa aderenti, sia legittimata a rilasciare il certificato di revisione alla cooperativa revisionata – nel caso in cui quest'ultima ne faccia espressa richiesta – posto che si vuole legare il mancato rilascio del certificato in parola, non più ad una mera e accertata irregolarità, ma al fatto che detta irregolarità debba essere "grave".

I successivi due articoli del disegno di legge – segnatamente, gli articoli 9 e 10 – si rivolgono a disciplinare il delicato settore dei provvedimenti sanzionatori a cui le due Province autonome possono ricorrere a seguito delle risultanze emerse dall'attività di vigilanza nei confronti degli enti revisionati, coordinandone necessità e peculiarità proprie degli enti stessi che operano in ambito regionale con le previsioni delineate dall'articolo 10, dedicato alle Società cooperative, così come è stato introdotto dalla legge statale 23 luglio 2009, n. 99, recante *Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia*.

Nello specifico, l'**articolo 9** si rivolge a modificare la lettera a) del comma 1, dell'articolo 34, sostituendo la sanzione amministrativa pecuniaria, attualmente in essere, con quella che muove da un minimo di 200 (duecento) ad un massimo di 5.000 (cinquemila) euro, in considerazione che gli importi attualmente in vigore non rappresentano soltanto un mero momento afflittivo connesso alle irregolarità accertate, ma si pongono sicuramente anche come causa di chiusura dell'ente cooperativo, in ragione del fatto che gli enti cooperativi presenti in regione sono caratterizzati da strutture sociali generalmente ridotte, con la conseguenza che una sanzione amministrativa che dovesse modularsi nel suo massimo fino a duecentomila euro, determinerebbe sicuramente un tracollo finanziario per l'ente sanzionato e con esso la definitiva chiusura. Si è ritenuto, inoltre, che l'eventuale sanzione amministrativa a carico degli amministratori e dei sindaci debba essere irrogata in solido tra loro, al fine di evitare la possibilità del moltiplicarsi dello stesso provvedimento sanzionatorio.

L'**articolo 10** si occupa, invece, di inserire dopo l'articolo 34, un nuovo articolo – il 34-bis, appunto, rubricandolo *Fattispecie sanzionabili* – il cui comma unico rinvia al Regolamento di attuazione della legge in questione, per la definizione delle varie fattispecie in relazione alle quali la struttura amministrativa territorialmente competente possa irrogare la sanzione amministrativa di cui alla richiamata lettera a) del comma 1 dell'articolo 34. È questa una soluzione che consente di avvalersi di uno strumento più flessibile per meglio corrispondere alle variegate esigenze che nel corso del tempo abbiano ad emergere e per le quali debba approntarsi nel modo più celere ed efficace una risposta da parte della pubblica amministrazione.

Il successivo **articolo 11** si occupa dell'istituto della revisione legale dei conti – con la sostituzione del vigente articolo 38 – prevedendo che per quanto concerne le attività legate al controllo contabile, alla revisione contabile nonché alla certificazione del bilancio che la legge impone agli enti cooperativi, si faccia ora riferimento all'attività di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante *“Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE”*, con la precisazione che le attività in parola debbono essere qualificate quali attività di revisione legale dei conti.

L'**articolo 12** sostituisce il comma 1 dell'articolo 39 – dedicato ai Revisori – in base al quale l'associazione di rappresentanza può svolgere l'attività di revisione legale dei conti presso le cooperative ad essa aderenti, avvalendosi in tutto o in parte di revisori legali estranei all'organizzazione dell'associazione di rappresentanza.

Con la **lettera a)** del successivo **articolo 13** si sostituisce il comma 1 dell'articolo 40 – volto ad indicare quali siano i soggetti da sottoporre obbligatoriamente alla revisione legale dei conti – al fine di stabilire l'obbligatorietà della stessa revisione legale per tutti quegli enti cooperativi che non possano redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi e per gli effetti del comma primo dell'articolo 2435-*bis* del codice civile. La modifica fa venir meno il richiamo alle disposizioni sulle società per azioni, ma soprattutto l'aggancio relativo al superamento di almeno due dei vigenti limiti, il primo dei quali è quello evidenziato alla lettera a), che prevede il totale dell'attivo dello stato patrimoniale fissato ad un milione di euro, nonché degli altri due limiti previsti alle successive lettere b) e c), che, rispettivamente, prevedono l'importo di 2 milioni di euro, riconducibili ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché quello del superamento dei dieci dipendenti occupati, quale media durante l'esercizio finanziario.

Conseguenza della rimodulazione del citato comma 1, è l'abrogazione dei successivi commi 2 e 3 che viene disposta dalla **lettera b)**, sempre dell'articolo 13.

L'**articolo 14** sostituisce il comma 2 dell'articolo 42, rubricato *Norme di coordinamento*, prevedendo che – per tutto quanto non contemplato al Titolo V, dedicato appunto alla *Revisione legale dei conti* – non si debbano più applicare gli articoli del codice civile attualmente richiamati, ma si faccia, invece, riferimento a tutte le disposizioni – in quanto compatibili con le attribuzioni statutarie – contenute nel *decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39*, posto che il decreto concerne l'*Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE* e, dunque, le disposizioni emanate a livello europeo a cui tutti gli Stati membri devono uniformarsi.

Con la sostituzione del comma in parola, si è, altresì, previsto, un rinvio dinamico per le modifiche allo stesso, al fine di consentire che eventuali future modifiche del citato decreto possano trovare direttamente applicazione anche in ambito regionale senza l'intervento del legislatore locale.

Sempre in materia di revisione legale dei conti, il successivo **articolo 15** elimina il richiamo non più attuale ai commi 2 e 3 dell'articolo 2409-*bis* del codice civile effettuato dal vigente articolo 48, commi 4 e 5.

L'**articolo 16** reca una disciplina transitoria per il passaggio dal vecchio al nuovo regime.

Il disegno di legge si chiude con l'**articolo 17**, il quale, ai fini dell'entrata in vigore delle varie modifiche, prevede il normale periodo di *vacatio legis*.

BEGLEITBERICHT

Durch diesen Gesetzentwurf werden einige Teile des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5 „Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften“ infolge des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofes Nr. 328/2009 novelliert, mit dem die Verfassungswidrigkeit der Art. 22 und 23 genannten Gesetzes erklärt wurde. Ferner wird die geltende Regelung nach Inkrafttreten des Gesetzes vom 23. Juli 2009, Nr. 99 und einiger neuer Artikel des Zivilgesetzbuchs, die sich auch auf die genossenschaftlichen Körperschaften beziehen, in Bezug auf manche für das regionale Genossenschaftswesen relevanten Aspekte geändert. Genannte Bestimmungen müssen nämlich im Sinne des Art. 4 Z. 9) des Autonomiestatutes und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen auf lokaler Ebene zwecks Förderung des Genossenschaftswesens und der Aufsicht über die im Gebiet der Region tätigen genossenschaftlichen Körperschaften angemessen umgesetzt werden.

Laut genanntem Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs wurde mit Art. 22 auf regionaler Ebene ein spezifisches Verzeichnis für die genossenschaftlichen Revisoren eingeführt, die zur Durchführung der Revision für Rechnung der Vertretungsverbände befugt sind, und mit Art. 23 die für die Eintragung in dieses Verzeichnis erforderlichen Voraussetzungen festlegt, die u. a. den Besitz eines bestimmten Bildungsabschlusses sowie des Nachweises über ein absolviertes Praktikum oder eine entsprechende Berufserfahrung und das Bestehen einer mit regionaler Verordnung geregelten Prüfung zur Feststellung der theoretischen und praktischen Kenntnisse für die Ausübung der Revisionstätigkeit bei den genossenschaftlichen Körperschaften vorsehen.

Nach Auffassung des Verfassungsgerichtshofs hat der regionale Gesetzgeber dadurch die Grenzen der der Region mit Statut zuerkannten Zuständigkeit in Sachen Berufe überschritten, da mit den genannten Bestimmungen die Berufsbilder der besagten Kategorie abgegrenzt und geregelt und zudem die für die Ausübung des Berufes eines genossenschaftlichen Revisors im Gebiet der Region erforderlichen Voraussetzungen festgesetzt wurden, was zur Verletzung der Aufteilung der Befugnisse zwischen Staat und Autonomer Region Trentino-Südtirol geführt hat.

Demzufolge mussten die nach dem Richterspruch entstandene Gesetzeslücke geschlossen und neue regionale Bestimmungen ausgearbeitet werden, um einerseits die ordentliche Aufsicht über die Genossenschaften laut Art. 4 Z. 9 des Autonomiestatuts fortzusetzen und andererseits die verfassungsmäßige Aufteilung der Gesetzgebungsbefugnisse zwischen Staat und Autonomer Region Trentino-Südtirol gemäß den Bedingungen und Begründungen des Erkenntnisses des Verfassungsgerichtshofs zu berücksichtigen.

Bezüglich der weiteren Aspekte des Gesetzentwurfes ist in erster Linie auf das Gesetz vom 23. Juli 2009, Nr. 99 betreffend Bestimmungen für die Entwicklung und Internationalisierung der Betriebe sowie auf dem Sachgebiet der Energie – insbesondere auf den den Genossenschaften gewidmeten Art. 10 – zu verweisen. Da Letzterer sich auf den heiklen

Sektor der Strafmaßnahmen auswirkt, müssen die Besonderheiten und Zuständigkeiten der Autonomen Region Trentino-Südtirol mit den staatlichen Bestimmungen koordiniert werden.

Ein weiterer vom regionalen Gesetzgeber zu beachtender Aspekt betrifft die Rechnungsprüfung und die Jahresabschlussprüfung infolge der Genehmigung des gesetzesvertretenden Dekrets vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 – Umsetzung der Richtlinie 2006/43/EG über Abschlussprüfungen von Jahresabschlüssen und konsolidierten Abschlüssen, zur Änderung der Richtlinien 78/660/EWG und 83/349/EWG und zur Aufhebung der Richtlinie 84/253/EWG.

Daher zielt dieser Gesetzentwurf auf die Koordinierung des oben beschriebenen Rechtsrahmens mit den im Statut verankerten regionalen Zuständigkeiten ab, um eine regionale Regelung zu verabschieden, die die Verfassung und die jüngsten staatlichen Bestimmungen berücksichtigt.

Dieser Gesetzentwurf gliedert sich in siebzehn Artikel. Mit **Art. 1** wird der Regionalkommission für die genossenschaftlichen Körperschaften die Möglichkeit zuerkannt, Gutachten zu Fragen genossenschaftlichen Belangs abzugeben, die von einer Verwaltungsstruktur, die in jeder Provinz die durch Gesetz übertragenen Befugnisse der Aufsichtsbehörde ausübt, oder von einem der Vertretungsverbände gestellt werden, die sich aufgrund des Art. 7 Abs. 2 des Gesetzes Nr. 5/2008 mit dem Schutz, der Beratung, dem Beistand und der Entwicklungstätigkeit zugunsten der angeschlossenen Mitglieder sowie nicht angeschlossenen Dritten beschäftigen. Dadurch wird im bestehenden Rechtsrahmen die beratende Rolle der Kommission gegenüber den zuständigen Verwaltungsstrukturen sowie den Vertretungsverbänden gestärkt, mit positiven Auswirkungen auch auf die Aufsichtstätigkeit.

Mit **Art. 2** (betreffend den Aufbau des Landesregisters der genossenschaftlichen Körperschaften) wird Art. 13 Abs. 1 des Gesetzes ersetzt, wobei neben den zwei bereits bestehenden Sektionen eine dritte eingeführt wird, in der – wie auf Staatsebene – die Gesellschaften zur gegenseitigen Unterstützung eingetragen werden können.

Mit **Art. 3** werden die Voraussetzungen für die von der Verwaltungsstruktur zu verfügende Streichung einer genossenschaftlichen Körperschaft aus dem jeweiligen Register neu festgelegt. Dabei wird insbesondere vorgesehen, dass falls die Genossenschaft die für die Eintragung in das Register erforderlichen Voraussetzungen verliert, die für den gesamten Tätigkeitszeitraum bestehen müssen, dies nicht mehr zur Streichung aus dem Register führt. Daher wird im Art. 17 Abs. 1 des Gesetzes der Buchst. b) aufgehoben. Der Streichung muss stets die Auflösung und eventuell die Liquidation der genossenschaftlichen Körperschaft vorausgehen.

Art. 4 – letzter Artikel betreffend Änderungen zur Führung des Registers laut III. Titel II. Kapitel – ersetzt Art. 18 Abs. 5 und sieht vor, dass die Maßnahmen der Verwaltungsstruktur betreffend die Führung des Registers der betreffenden genossenschaftlichen Körperschaft auch mit anderen Mitteln als dem Einschreiben mit Rückschein mitgeteilt werden können,

vorausgesetzt sie sind rechtlich gleichwertig. Dadurch soll die Verwendung aller digitalen Kommunikationsmittel und -möglichkeiten gestattet werden, um die Effizienz und Wirksamkeit der Verwaltungstätigkeit zu fördern.

Art. 5 berichtigt die vom Verfassungsgerichtshof beanstandeten Art. 22 und 23 durch die Einfügung im IV. Titel II. Kapitel (Genossenschaftliche Revisoren) des **Art. 21-bis** (Ernennung und Professionalität der genossenschaftlichen Revisoren), laut dessen **Abs. 1** die Verwaltungsstruktur, die laut dem geltenden Art. 21 Abs. 2 die Revisionsbehörde für die keinem Vertretungsverband angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften ist, die Revision durchführt, indem sie sich zugelassener Revisoren bedient oder ihre eigenen Bediensteten beauftragt.

Laut **Abs. 2** führt der Vertretungsverband – ähnlich wie für die Verwaltungsstruktur – die Revisionstätigkeit bei allen angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften durch, indem er entsprechend zugelassene und im gesamtstaatlichen Verzeichnis eingetragene Revisoren beauftragt.

Im **Abs. 3** wird unter Berücksichtigung der in der Begründung genannten Erkenntnisse Nr. 328/2009 aufgeworfenen Berufsaspekte vorgesehen, dass die gebietsmäßig zuständige Verwaltungsstruktur sowie die jeweiligen Vertretungsverbände auch in gemeinsamer Zusammenarbeit Ausbildungslehrgänge zur Befähigung neuer genossenschaftlicher Revisoren veranstalten.

Der Grundinhalt genannter Ausbildungslehrgänge muss zuvor mit dem zuständigen Ministerium abgesprochen werden, wobei allerdings nicht von der Kenntnis der regionalen Gesetze in Sachen Aufsicht über die Genossenschaften sowie Entwicklung und Förderung des Genossenschaftswesens – angesichts der Besonderheit des derzeit geltenden regionalen Gesetzesrahmens – abgesehen werden kann.

Laut **Art. 21-bis Abs. 4** muss der Vertretungsverband, der einen Ausbildungslehrgang veranstaltet, nach dessen Beendigung der gebietsmäßig zuständigen Verwaltungsstruktur die Namen der als geeignet befundenen Teilnehmer zwecks Übermittlung an das zuständige Ministerium laut **Art. 21-bis Abs. 5** mitteilen, damit diese in das entsprechende gesamtstaatliche Verzeichnis eingetragen werden und den Beruf eines Revisors ausüben können.

Mit **Art. 6** wird den vier geltenden Absätzen des Art. 25 der **Abs. 4-bis** hinzugefügt, laut dem in der Provinz Bozen die Revision in der Sprache (Italienisch oder Deutsch) durchgeführt werden muss, die von der der Revision unterliegenden genossenschaftlichen Körperschaft angegeben wird. Es handelt sich dabei, um eine unerlässliche Voraussetzung, die den genossenschaftlichen Revisor indirekt zur Kenntnis der Sprache verpflichtet, die allgemein bei der der Revision unterliegenden genossenschaftlichen Körperschaft verwendet wird.

Art. 7 (Ordentliche Revision) führt Änderungen zum Art. 27 des Gesetzes ein. Es werden nach der Neuformulierung des **Abs. 1** drei neue Absätze eingefügt: Laut **Abs. 1-bis** muss die ordentliche Revision aller neu gegründeten genossenschaftlichen Körperschaften in den drei

auf das Gründungsjahr folgenden Geschäftsjahren jährlich vorgenommen werden, um diese in der heiklen Anfangsphase ihrer Tätigkeit sowohl bei deren konkreten Umsetzung als auch auf Verwaltungsebene zu unterstützen.

Abs. 1-ter hingegen betrifft die nicht neu gegründeten genossenschaftlichen Körperschaften, die der jährlichen ordentlichen Revision unterliegen, weil sie den Jahresabschluss in verkürzter Form gemäß Art. 2435-bis des Zivilgesetzbuches aufstellen können und gleichzeitig in zwei aufeinander folgenden Geschäftsjahren zwei der nachstehenden Grenzen überschritten haben, und zwar 1 Million Euro beim Gesamtbetrag der Aktiva der Bilanz (Buchst. a), 2 Millionen Euro bei den Erträgen aus Verkäufen und Dienstleistungen (Buchst. b), durchschnittliche Beschäftigung von 10 Mitarbeitern während des Geschäftsjahres (Buchst. c). Diese Bestimmung beruht auf der Einführung in das Zivilgesetzbuch des Art. 2435-bis, der neue technische Parameter vorsieht, laut denen viele genossenschaftliche Körperschaften nicht mehr der gesetzlichen Rechnungsprüfung, sondern lediglich der jährlichen ordentlichen Revision unterliegen.

Laut **Abs. 1-quater** entfällt die Pflicht der jährlichen ordentlichen Revision laut Abs. 1-ter für die genossenschaftliche Körperschaft, die während eines Geschäftsjahres zwei der im genannten Abs. 1-ter angeführten Grenzen nicht überschritten hat.

Mit Art. 7 des Gesetzentwurfes wird schließlich die Ersetzung des Art. 27 **Abs. 2 Buchst. g)** verfügt. Laut dem neuen Wortlaut muss aus der bei der genossenschaftlichen Körperschaft durchgeführten ordentlichen Revision auch die Erfüllung der Mindestvoraussetzungen für die „Unternehmensfortführung“ hervorgehen, und zwar ob die festgestellte Finanz- und Vermögenslage der kontrollierten Genossenschaft nicht nur die Verfolgung des Gesellschaftsziels, sondern auch jede voraussichtliche nützliche und wirksame Initiative für die regelmäßige Fortführung der genossenschaftlichen Tätigkeit gestattet.

Durch **Art. 8** (Ausstellung der Revisionsbescheinigung) wird der letzte Teil des derzeit geltenden Art. 31 Abs. 4 geändert, indem die Bedingung für die Ausstellung der Revisionsbescheinigung gemildert wird. Die Verwaltungsstruktur oder der Vertretungsverband (für die angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften) stellen auf ausdrücklichen Antrag der kontrollierten Genossenschaft die Revisionsbescheinigung aus, wobei sie diese nunmehr nur infolge der Feststellung „schwerwiegender“ Unregelmäßigkeiten verweigern können.

Mit den darauf folgenden Art. 9 und 10 werden die Strafmaßnahmen geregelt, die die beiden Autonomen Provinzen infolge der Ergebnisse der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften verhängen können, wobei sie die Erfordernisse und Besonderheiten der im Gebiet der Region tätigen Körperschaften mit dem den Genossenschaften gewidmeten Art. 10 des Staatsgesetzes vom 23. Juli 2009, Nr. 99 (Bestimmungen für die Entwicklung und Internationalisierung der Betriebe sowie auf dem Sachgebiet der Energie) koordinieren.

Insbesondere wird mit **Art. 9** der Art. 34 Abs. 1 Buchst. a) geändert, indem der Mindest- und der Höchstbetrag der vorgesehenen verwaltungsrechtlichen Geldbuße auf 200 (zweihundert)

bzw. auf 5.000 (fünftausend) Euro festgesetzt werden. Die Verhängung der verwaltungsrechtlichen Geldbuße im derzeit geltenden Höchstbetrag von 200.000 Euro kann nämlich sogar die Schließung der genossenschaftlichen Körperschaft zur Folge haben: Da die in der Region tätigen genossenschaftlichen Körperschaften im Allgemeinen kleinen Ausmaßes sind, würde ein solcher Betrag für die bestrafte Körperschaft sicherlich den finanziellen Zusammenbruch bedeuten und deren endgültige Schließung bewirken. Ferner wurde bestimmt, dass die verwaltungsrechtliche Geldbuße den Verwaltungsrats- und den Aufsichtsratsmitgliedern als Gesamtschuldnern aufzuerlegen ist, damit dieselbe Strafe nur einmal gefordert werden kann.

Durch **Art. 10** wird hingegen nach Art. 34 der neue Art. 34-*bis* (Fälle, für die Strafmaßnahmen vorgesehen sind) eingefügt, laut dessen einzigem Absatz die Fälle, in denen die gebietsmäßig zuständige Verwaltungsstruktur die Geldbuße laut Art. 34 Abs. 1 Buchst. a) verhängen kann, in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegt werden. Anhand dieses flexiblen Mittels kann den verschiedenen Erfordernissen, die sich im Laufe der Zeit herausstellen sollten, seitens der öffentlichen Verwaltung zügiger und wirksamer entsprochen werden.

Art. 11 (Gesetzliche Rechnungsprüfung) ersetzt den derzeit geltenden Art. 38 und sieht vor, dass die Buchprüfung bzw. die Rechnungsprüfung bzw. die Jahresabschlussprüfung, zu denen die genossenschaftlichen Körperschaften gesetzlich verpflichtet sind, nun der Tätigkeit laut gesetzesvertretendem Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 – Umsetzung der Richtlinie 2006/43/EG über die Abschlussprüfungen von Jahresabschlüssen und konsolidierten Abschlüssen, zur Änderung der Richtlinien 78/660/EWG und 83/349/EWG und zur Aufhebung der Richtlinie 84/253/EWG entsprechen, welche als gesetzliche Rechnungsprüfung bezeichnet wird.

Durch **Art. 12** (Rechnungsprüfer) wird Art. 39 Abs. 1 ersetzt und vorgesehen, dass der Vertretungsverband die gesetzliche Rechnungsprüfung der angeschlossenen Genossenschaften übernehmen kann, sofern er sich zur Gänze oder zum Teil außenstehender gesetzlicher Rechnungsprüfer bedient.

Durch **Buchst. a)** des darauf folgenden **Art. 13** (Der gesetzlichen Rechnungsprüfung unterliegende genossenschaftliche Körperschaften) wird Art. 40 Abs. 1 ersetzt, wobei vorgesehen wird, dass die gesetzliche Rechnungsprüfung für alle genossenschaftlichen Körperschaften, die nicht den Jahresabschluss in verkürzter Form gemäß Art. 2435-*bis* Abs. 1 des Zivilgesetzbuches aufstellen können, obligatorisch ist. Dank dieser Änderung muss nicht mehr auf die Bestimmungen über die Aktiengesellschaften verwiesen werden. Vor allem aber entfällt die Bestimmung betreffend die Überschreitung von mindestens zwei der geltenden Grenzen, und zwar: eine Million Euro beim Gesamtbetrag der Aktiva der Bilanz (Buchst. a), 2 Millionen Euro bei den Erträgen aus Verkäufen und Dienstleistungen (Buchst. b), durchschnittliche Beschäftigung von zehn Mitarbeiter im Geschäftsjahr (Buchst. c).

Infolge der Neuformulierung des genannten Abs. 1 wird mit Art. 13 **Buchst. b)** die Aufhebung der Abs. 2 und 3 verfügt.

Durch **Art. 14** (Koordinierungsbestimmungen) wird Art. 42 Abs. 2 ersetzt, indem für alles, was im V. Titel (Gesetzliche Rechnungsprüfung) nicht vorgesehen ist, nicht mehr die derzeit erwähnten Artikel des Zivilgesetzbuches, sondern – sofern mit dem Sonderstatut vereinbar – die im gesetzvertretenden Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 enthaltenen Bestimmungen Anwendung finden, da das Dekret die Umsetzung der Richtlinie 2006/43/EG über die Abschlussprüfungen von Jahresabschlüssen und konsolidierten Abschlüssen, zur Änderung der Richtlinien 78/660/EWG und 83/349/EWG und zur Aufhebung der Richtlinie 84/253/EWG, d. h. alle auf europäischer Ebene erlassenen Bestimmungen betrifft, denen sich alle Mitgliedsstaaten anpassen müssen.

Bei der Ersetzung des Abs. 2 wurde auch der Verweis auf die Änderungen zum genannten Dekret eingebaut, damit eventuelle zukünftige Änderungen ohne Eingriff des örtlichen Gesetzgebers im Regionalgebiet direkt angewandt werden können.

Der darauf folgende **Art. 15** hebt ferner in Sachen gesetzliche Rechnungsprüfung den nicht mehr aktuellen, im geltenden Art. 48 Abs. 4 und 5 enthaltenen Verweis auf Art. 2409-*bis* Abs. 2 und 3 des Zivilgesetzbuches auf.

Art. 16 enthält eine Übergangsbestimmung für den Übergang von der alten auf die neue Regelung.

Art. 17 – der letzte Artikel dieses Gesetzentwurfes – sieht für das Inkrafttreten der verschiedenen Änderungen die übliche Legisvakanz vor.

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 9 LUGLIO 2008, N. 5, RECANTE "DISCIPLINA DELLA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI" E S.M.

Articolo 1

Competenze della Commissione regionale

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, recante "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi", è aggiunto il seguente:

"1-bis. La Commissione regionale può esprimere un parere facoltativo sulle tematiche di interesse cooperativo poste da una struttura amministrativa o da un'associazione di rappresentanza."

Articolo 2

Struttura del registro delle cooperative

1. L'articolo 13, comma 1 della legge regionale n. 5 del 2008 è sostituito dal seguente:

"1. Il registro si compone di tre sezioni. Nella prima sezione sono iscritte le società cooperative a mutualità prevalente, anche di diritto. Nella seconda sezione sono iscritte le società cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente. Nella terza sezione sono iscritte le società di mutuo soccorso."

Articolo 3

Cancellazione dal registro delle cooperative

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 17 della legge regionale n. 5 del 2008 è abrogata.

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN UND ERGÄNZUNGEN ZUM REGIONALGESETZ VOM 9. JULI 2008, NR. 5 „REGELUNG DER AUFSICHT ÜBER DIE GENOSSENSCHAFTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN“ MIT SEINEN SPÄTEREN ÄNDERUNGEN

Art. 1

Zuständigkeiten der Regionalkommission

(1) Im Art. 6 des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5 „Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften“ wird nach Abs. 1 der nachstehende Absatz eingefügt:

„(1-bis) Die Regionalkommission kann ein fakultatives Gutachten zu den von einer Verwaltungsstruktur oder einem Vertretungsverband gestellten Themen genossenschaftlichen Belangs abgeben.“

Art. 2

Aufbau des Genossenschaftsregisters

(1) Im Art. 13 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Abs. 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(1) Das Register besteht aus drei Sektionen. In der ersten Sektion sind die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung, auch von Rechts wegen, eingetragen. In der zweiten Sektion sind die Genossenschaften eingetragen, die nicht als Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung eingestuft sind. In der dritten Sektion sind die Gesellschaften zur gegenseitigen Unterstützung eingetragen.“

Art. 3

Streichung aus dem Genossenschaftsregister

(1) Im Art. 17 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Buchst. b) aufgehoben.

Articolo 4

Comunicazione dei provvedimenti

1. Il comma 5 dell'articolo 18 della legge regionale n. 5 del 2008 è sostituito dal seguente:

“5. Ogni provvedimento della struttura amministrativa relativo alla gestione del registro è comunicato all'ente cooperativo interessato mediante raccomandata con avviso di ritorno, ovvero con modalità equivalenti ai sensi della normativa vigente.”.

Articolo 5

Revisori cooperativi

1. Dopo l'articolo 21 della legge regionale n. 5 del 2008 è aggiunto nel “Capo II Revisori cooperativi” il seguente articolo:

“Art. 21-bis

Nomina e professionalità dei revisori cooperativi

1. La struttura amministrativa esegue la revisione avvalendosi di revisori abilitati oppure incaricando propri dipendenti.

2. L'associazione di rappresentanza esegue le revisioni a mezzo di revisori abilitati da essa incaricati.

3. La struttura amministrativa e l'associazione di rappresentanza, anche in collaborazione tra loro, promuovono i corsi di formazione, i cui contenuti fondamentali sono fissati sentito il Ministero competente. I corsi devono riguardare anche la legislazione regionale in materia di vigilanza nonché di sviluppo e promozione cooperativa.

4. Nel caso in cui il corso di formazione sia promosso da un'associazione di rappresentanza, questa comunica gli idonei alla struttura amministrativa.

5. La struttura amministrativa comunica i candidati risultati idonei al Ministero competente per la loro iscrizione nell'elenco

Art. 4

Mitteilung der Maßnahmen

(1) Im Art. 18 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Abs. 5 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(5) Jede Maßnahme der Verwaltungsstruktur betreffend die Führung des Registers wird der betreffenden genossenschaftlichen Körperschaft mittels Einschreiben mit Rückschein oder mit im Sinne der geltenden Bestimmungen gleichwertigen Modalitäten mitgeteilt.“.

Art. 5

Genossenschaftliche Revisoren

(1) Im „II. Kapitel – Genossenschaftliche Revisoren“ des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird nach Art. 21 der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 21-bis

Ernennung und Professionalität der genossenschaftlichen Revisoren

(1) Die Verwaltungsstruktur führt die Revision durch, indem sie sich zugelassener Revisoren bedient oder ihre eigenen Bediensteten beauftragt.

(2) Der Vertretungsverband lässt die Revisionen durch von ihm beauftragte zugelassene Revisoren durchführen.

(3) Die Verwaltungsstruktur und der Vertretungsverband veranstalten, auch in gemeinsamer Zusammenarbeit, die Ausbildungslehrgänge, deren grundlegende Inhalte nach Anhören des zuständigen Ministeriums festgelegt werden. Die Lehrgänge müssen sich auch mit der regionalen Gesetzgebung auf dem Sachgebiet der Aufsicht sowie der Entwicklung und Förderung des Genossenschaftswesens befassen.

(4) Wird der Ausbildungslehrgang von einem Vertretungsverband veranstaltet, so teilt dieser der Verwaltungsstruktur die Namen der Geeigneten mit.

(5) Die Verwaltungsstruktur teilt dem zuständigen Ministerium die Namen der als geeignet befundenen Bewerber zwecks

nazionale.”.

Eintragung in das gesamtstaatliche Verzeichnis mit.

Articolo 6
Requisiti del revisore

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 25 della legge regionale n. 5 del 2008 è aggiunto il seguente:

“4-bis. In provincia di Bolzano la revisione deve essere effettuata nella lingua indicata dall'ente cooperativo soggetto a revisione e scelta fra quella italiana e tedesca.”.

Articolo 7
Revisione ordinaria

1. All'articolo 27 della legge regionale n. 5 del 2008 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo la parola “biennialmente” sono inserite le parole “, salvo quanto previsto dai successivi commi 1-bis e 1-ter”;

b) dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi:

“1-bis. La revisione ordinaria è disposta annualmente per gli enti cooperativi neo costituiti, e per i tre esercizi a decorrere da quello successivo a quello di costituzione.

1-ter. La revisione ordinaria è disposta annualmente per gli enti cooperativi che possono redigere il bilancio abbreviato come previsto dall'articolo 2435-bis del Codice civile ma che abbiano superato per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1 milione di euro;

b) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 2 milioni di euro;

c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: dieci unità.

1-quater. L'obbligo di cui al comma 1-ter cessa per gli enti cooperativi che per un

Art. 6

Vom Revisor zu erfüllende Voraussetzungen

(1) Im Art. 25 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird nach Abs. 4 der nachstehende Absatz hinzugefügt:

„(4-bis) In der Provinz Bozen muss die Revision in der Sprache (Italienisch oder Deutsch) durchgeführt werden, die von der der Revision unterliegenden genossenschaftlichen Körperschaft angegeben wird.“.

Art. 7

Ordentliche Revision

(1) Im Art. 27 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

a) Im Abs. 1 werden nach dem Wort „Jahre“ die Worte „– unbeschadet der Bestimmungen laut den nachstehenden Abs. 1-bis und 1-ter –“ eingefügt;

b) Nach Abs. 1 werden die nachstehenden Absätze eingefügt:

„(1-bis) Für die neu gegründeten genossenschaftlichen Körperschaften wird die ordentliche Revision in den drei auf das Gründungsjahr folgenden Geschäftsjahren jährlich verfügt.

(1-ter) Die ordentliche Revision wird für die genossenschaftlichen Körperschaften jährlich verfügt, die den Jahresabschluss in verkürzter Form gemäß Art. 2435-bis des Zivilgesetzbuches aufstellen können, aber in zwei aufeinander folgenden Geschäftsjahren zwei der nachstehenden Grenzen überschritten haben:

a) beim Gesamtbetrag der Aktiva der Bilanz: 1 Million Euro;

b) bei den Erträgen aus Verkäufen und Dienstleistungen: 2 Millionen Euro;

c) bei der Durchschnittszahl der während des Geschäftsjahres beschäftigten Mitarbeiter: 10.

(1-quater) Die Pflicht laut Abs. 1-ter entfällt für die genossenschaftlichen

esercizio non abbiano superato due dei limiti previsti allo stesso comma 1-ter.”;

c) la lettera g) del comma 2 è sostituita dalla seguente:

“g) accertare che la situazione patrimoniale e finanziaria dell’ente consenta il perseguimento degli scopi dell’ente cooperativo nonché la continuità aziendale.”.

Körperschaften, die während eines Geschäftsjahres zwei der im genannten Abs. 1-ter vorgesehenen Grenzen nicht überschritten haben.“;

c) Im Abs. 2 wird der Wortlaut unter Buchst. g) durch den nachstehenden Wortlaut ersetzt:

„g) festzustellen, ob die Vermögens- und Finanzlage der genossenschaftlichen Körperschaft die Verfolgung deren Ziele und die Unternehmensfortführung gestattet.“.

Articolo 8

Rilascio del certificato di revisione

1. Al comma 4 dell’articolo 31 della legge regionale n. 5 del 2008 dopo le parole “sono state accertate” è inserita la parola “gravi”.

Art. 8

Ausstellung der Revisionsbescheinigung

(1) Im Art. 31 Abs. 4 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird vor dem Wort „Unregelmäßigkeiten“ das Wort „schwerwiegenden“ eingefügt.

Articolo 9

Provvedimenti sanzionatori

1. La lettera a) del comma 1 dell’articolo 34 della legge regionale n. 5 del 2008 è sostituita dalla seguente:

“a) una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 200 ad euro 5.000 a carico degli amministratori e dei sindaci in solido tra loro;”.

Art. 9

Strafmaßnahmen

(1) Im Art. 34 Abs.1 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Wortlaut unter Buchst. a) durch den nachstehenden Wortlaut ersetzt:

„a) eine verwaltungsrechtliche Geldbuße von 200 Euro bis 5.000 Euro zu Lasten der Verwaltungsrats- und der Aufsichtsratsmitglieder als Gesamtschuldner;“.

Articolo 10

Nuove fattispecie sanzionabili

1. Dopo l’articolo 34 della legge regionale n. 5 del 2008 è inserito il seguente articolo:

“Art. 34-bis
Fattispecie
sanzionabili

1. In sede di regolamento di attuazione sono definite le fattispecie per le quali è irrogata la sanzione prevista all’articolo 34, comma 1, lettera a)”.

Art. 10

Neue Fälle, für die Strafmaßnahmen vorgesehen sind

(1) Nach Art. 34 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 34-bis
Fälle, für die Strafmaßnahmen
vorgesehen sind

(1) In der Durchführungsverordnung werden die Fälle festgesetzt, für die die Geldbuße laut Art. 34 Abs. 1 Buchst. a) verhängt wird.“.

Articolo 11
Revisione legale dei conti

1. L'articolo 38 della legge regionale n. 5 del 2008 è sostituito dal seguente:

"Art. 38
Nozione dell'attività

1. Il controllo contabile, ovvero la revisione contabile, ovvero la certificazione del bilancio imposti dalla legge agli enti cooperativi corrispondono all'attività di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE", attività di seguito denominata revisione legale dei conti."

Articolo 12
Revisori

1. Il comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale n. 5 del 2008 è sostituito dal seguente:

"1. L'associazione di rappresentanza può assumere l'incarico di revisore legale dei conti degli enti cooperativi ad essa aderenti, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione. L'associazione di rappresentanza nell'esecuzione dell'incarico, può avvalersi in tutto o in parte di revisori legali dei conti ad essa estranei."

Articolo 13
Soggetti revisionandi

1. All'articolo 40 della legge regionale n. 5 del 2008 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

Art. 11
Gesetzliche Rechnungsprüfung

(1) Der Art. 38 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird durch den nachstehenden Artikel ersetzt:

Art. 38
Begriffsbestimmung

(1) Die Buchprüfung bzw. Rechnungsprüfung bzw. Jahresabschlussprüfung, zu denen die genossenschaftlichen Körperschaften gesetzlich verpflichtet sind, entsprechen der Tätigkeit laut gesetzestretendem Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 „Umsetzung der Richtlinie 2006/43/EG über die Abschlussprüfungen von Jahresabschlüssen und konsolidierten Abschlüssen, zur Änderung der Richtlinien 78/660/EWG und 83/349/EWG und zur Aufhebung der Richtlinie 84/253/EWG“, in der Folge „gesetzliche Rechnungsprüfung“ genannt.

Art. 12
Rechnungsprüfer

(1) Im Art. 39 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Abs. 1 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(1) Der Vertretungsverband kann den Auftrag als gesetzlicher Rechnungsprüfer der angeschlossenen genossenschaftlichen Körperschaften übernehmen, wenn diese Tätigkeit im Gründungsakt des Verbandes vorgesehen ist. Der Vertretungsverband kann sich in der Ausführung des Auftrags zur Gänze oder zum Teil außenstehender gesetzlicher Rechnungsprüfer bedienen.“

Art. 13
Der gesetzlichen Rechnungsprüfung unterliegende genossenschaftliche Körperschaften

(1) Im Art. 40 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:

a) Der Abs. 1 wird durch den nach-

“1. La revisione legale dei conti è obbligatoria per gli enti cooperativi che non possono redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell’articolo 2435-*bis*, comma 1 del Codice civile.”;

b) i commi 2 e 3 sono abrogati.

Articolo 14

Norme di coordinamento

1. Il comma 2 dell’articolo 42 della legge regionale n. 5 del 2008 è sostituito dal seguente:

“2. Per quanto non previsto nel Titolo V si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche.”.

Articolo 15

Tipologie particolari di enti cooperativi

1. All’articolo 48 della legge regionale n. 5 del 2008 sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel comma 4 le parole “Fuori dei casi di cui ai commi 2 e 3 dell’articolo 2409-*bis* del codice civile” sono soppresse;

b) nel comma 5 le parole “, fuori dal caso di cui al comma 2 dell’articolo 2409-*bis* del Codice Civile,” sono soppresse.

Articolo 16

Norma transitoria

1. Ai fini dell’applicazione dell’articolo 27, comma 1-*bis*, della legge regionale n. 5 del 2008 si considerano gli enti costituiti dopo il 31 dicembre 2014.

2. L’articolo 27, comma 1-*ter*, della legge regionale n. 5 del 2008 si applica dall’esercizio finanziario 2016.

stehenden Absatz ersetzt:

„(1) Die gesetzliche Rechnungsprüfung ist für die genossenschaftlichen Körperschaften obligatorisch, die nicht den Jahresabschluss in verkürzter Form gemäß Art. 2435-*bis* Abs. 1 des Zivilgesetzbuches aufstellen können.“;

b) Die Abs. 2 und 3 werden aufgehoben.

Art. 14

Koordinierungsbestimmungen

(1) Im Art. 42 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 wird der Abs. 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(2) Für alles, was im V. Titel nicht vorgesehen ist, werden – sofern vereinbar – die im gesetzvertretenden Dekret vom 27. Jänner 2010, Nr. 39 mit seinen späteren Änderungen enthaltenen Bestimmungen angewandt.“.

Art. 15

Besondere Arten von genossenschaftlichen Körperschaften

(1) Im Art. 48 des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 werden die nachstehenden Änderungen vorgenommen:

a) Im Abs. 4 werden die Worte „Außer in den Fällen laut Art. 2409-*bis* Abs. 2 und 3 des Zivilgesetzbuches müssen die Genossenschaftsbanken“ durch die Worte „Die Genossenschaftsbanken müssen“ ersetzt;

b) Im Abs. 5 werden die Worte „– abgesehen von dem im Abs. 2 des Art. 2409-*bis* des Zivilgesetzbuches vorgesehenen Fall –“ aufgehoben.

Art. 16

Übergangsbestimmung

(1) Von der Anwendung des Art. 27 Abs. 1-*bis* des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 sind die nach dem 31. Dezember 2014 errichteten Einrichtungen betroffen.

(2) Der Art. 27 Abs. 1-*ter* des Regionalgesetzes Nr. 5/2008 ist ab dem Haushaltsjahr 2016 anzuwenden.

Articolo 17
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione.

Art. 17
Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.